

Dalle mense alla Coop Le buone pratiche contro lo spreco di cibo

La nuova legge. In Bergamasca ci sono esempi di recupero di alimenti. In campo anche l'Aspan. In Senato la norma che semplificherà le procedure

ALICE BASSANESI

Parlare di buone pratiche in ambito di spreco alimentare, a Bergamo, è come sfondare una porta aperta.

Sono tante sul territorio orobico, le esperienze che vanno nella direzione di una migliore gestione dell'eccesso in ambito alimentare. Tante di queste buone abitudini sono state presentate ieri nel corso del convegno «Ridurre lo spreco alimentare generando nuove opportunità» organizzato da Bergamo Europa nella sede di via dei Caniana dell'Università degli Studi.

Le iniziative antispreco

A iniziare da quelle messe a sistema dal Comune, in particolare in relazione alla gestione delle mense scolastiche, come ha

spiegato l'assessore all'Istruzione Loredana Poli. «Per limitare gli sprechi - ha detto - abbiamo ripensato i menu proposti ai bambini, ma abbiamo iniziato anche a sperimentare una modalità di servizio nuova, con le mezze porzioni e instaurando un patto educativo con i bambini che si impegnano a finire ciò che hanno nel piatto».

Valter Molinari, responsabile innovazione e gestione servizi di Coop Lombardia, ha spiegato come le buone pratiche possano essere applicate anche alla grande distribuzione. «Ogni giorno, - ha sottolineato - Coop dona le eccedenze, nella maggior parte (circa il 75%) legate ai prodotti freschi e freschissimi. Il solo punto Coop di via Autostrada a Bergamo dona 32 tonnellate di prodotti l'anno».

Iniziative che vanno in questa direzione sono state promosse anche dalle associazioni di categoria. «La nostra sensibilità per il recupero del pane - ha spiegato Roberto Capello, presidente della Federazione Italiani Panificatori - è endogena. Per monitorare la quantità degli "avanzi" e favorire il dono Aspan

Bergamo ha creato una piattaforma, "Pane Ri-Affermo", un sistema in cui i panificatori possono segnalare il proprio avanzo per favorirne il ritiro da parte delle associazioni solidaristiche del territorio. Un modello reso attivo da noi ma che è pronto per essere importato nel resto d'Italia».

La nuova legge

Queste sono solo alcune delle buone pratiche di cui si è discusso nel corso del convegno, dove è stata presentata anche la nuova legge Gadda, che presto verrà discussa in Senato e che riguarda proprio la donazione e la distribuzione dei prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà e per la limitazione degli sprechi. «Questa è una legge che è partita dalle buone pratiche - ha spiegato il deputato Chiara Gadda, relatrice - da quanto già avviene nel nostro paese. Ma vuole fare un passo in avanti, soprattutto sui prodotti più difficili da donare e recuperare. Lo spreco avviene per il 56 per cento nella filiera economica, per il 46 in capo al consumatore. Le risposte che dobbiamo dare a questi due



Secondo la Fao un terzo della produzione mondiale di cibo viene sprecata

macro soggetti sono diverse: bisogna puntare sull'educazione dei cittadini, che vanno resi consapevoli del valore, non solo economico, del prodotto. Per quanto riguarda l'industria, abbiamo puntato sulla semplificazione. Le norme erano complicate e dominate dalla burocrazia, una situazione che si scontra con il nostro obiettivo: trasformare la donazione in una pratica quotidiana. Restano fermi due paletti fondamentali, che la legge tiene ben presente: la tracciabilità dei prodotti e la sicurezza per i consumatori e il rispetto delle regole igienico sanitarie».

Martina: eredità di Expo

Al convegno è intervenuto anche il ministro per le Politiche

agricole Maurizio Martina. «L'Italia non può sottovalutare i suoi sprechi», ha detto - ma è anche patria di buone pratiche che la nuova legge contribuisce a perfezionare: una strategia nazionale di valorizzazione che lavora più sull'incentivo che sulla sanzione, promuovendo una cittadinanza consapevole. Questa legge è figlia della stagione di Expo, prende a pieni mani dal tesoro di esperienze che già abbiamo, garantendo maggiore operatività ed efficacia nelle misure di intervento. Facciamo diventare le città grandi laboratori contro lo spreco: Bergamo in questo senso potrebbe essere un modello, la capitale delle città anti spreco».

E l'onorevole Elena Carneva-

li (Pd) ha ricordato: «La Fao dice che lo spreco di cibo ogni anno al mondo è pari a 1,3 miliardi di tonnellate, ovvero a un terzo della produzione di cibo totale. Il Politecnico di Milano quantifica in 5,6 milioni di tonnellate invece le eccedenze alimentari in Italia, mentre lo spreco di farmaci nella Ue costa 125 miliardi di euro l'anno. Sono cifre che devono far riflettere e che ci devono spingere a ideare e mettere in pratica un nuovo approccio sistematico per la riduzione dello spreco, un approccio che coinvolga tutti e che promuova buone pratiche di riuso e di riciclo. Siamo orgogliosi e soddisfatti del fatto che questa nuova legge sia stata approvata in prima lettura».

Martina:
«Bergamo deve
diventare capitale
delle città
antispreco»

A scuola con la schiscetta La proposta M5S a Seriate

SERIATE

Nel dibattito sul caro-mensa a Seriate si inserisce il Movimento 5 Stelle, che alle famiglie suggerisce di mandare i figli a scuola con «schiscetta». E per spiegare come fare ha organizzato un incontro pubblico dal titolo: «Mamma, domani mi porto il pranzo da casa», alla presenza dei consiglieri regionali Paola Macchi e Dario Violi,

e al consigliere comunale Alvaro D'Occchio. L'incontro (sabato 9 aprile alle 18 alla biblioteca di via Italia) intende informare i seriatesi sulla possibilità di mandare i figli a scuola col pranzo da casa, purché venga consumato in un locale diverso alla mensa: «Una mozione del movimento, approvata in Regione a gennaio, è il primo passo per consentire di portare da ca-

sa, oltre che la merenda, anche il pranzo», si legge sulla locandina di presentazione

Sul versante dei costi, passa al contrattacco il sindaco di Seriate. Dopo le critiche per l'aumento del servizio mensa nelle scuole, passato da 4,26 a 4,70 euro a pasto, e dopo aver ricevuto la lettera di protesta con 850 firme raccolte dai comitati genitori, Cristian Vezzoli punta il

dito proprio contro uno dei promotori dell'iniziativa. Cioè contro Umberto Pozzi, presidente del comitato della Aldo Moro: «Ha un interesse politico e dietro questa vicenda c'è una sola regia, la lista civica Albatro». Il diretto interessato replica: «Ribaltare la questione in questo modo è banale e riduttivo». Un faccia a faccia tra i due è atteso per martedì quando il primo cittadino incontrerà, come da richiesta, i rappresentanti dei comitati. Inoltre, di meno si parlerà anche nel prossimo Consiglio comunale di domani, in particolare del rinnovo della convenzione del servizio con Pedrengo, Grassobbio e Scanzo.

«Pozzi dimostra di avere un interesse politico. Mi attacca sui social dimostrando un astio politico e una battaglia che è solo di Albatro visto anche che promuove solo le loro iniziative», afferma Vezzoli. E puntualizza: «Ciò non significa che mi disinteressa della raccolta delle firme, anzi, ma la questione della mensa è stata strumentalizzata, ai genitori non è stata fornita una completa informazione».

Umberto Pozzi, in riferimento all'uso dei social, spiega: «Credo di essere libero di esprimere il mio pensiero riportando fatti veri. Non ho mai pubblicato niente di politico, ma solo la lettera che avremmo inviato

al sindaco, come normale evoluzione al precedente annuncio che era in corso la raccolta firme. Non vedo il problema se collaboro con Albatro per alcune iniziative e con il comitato per altre». E sull'accusa di una strumentalizzazione della vicenda replica: «Il sindaco non si difende dalle accuse, ma ribalta il discorso tirando in ballo la politica, nonostante ci siano 850 firme. La domanda è se il sindaco voglia confrontarsi rispetto alla volontà dei cittadini, a pre-scindere se è una battaglia portata avanti anche dalla minoranza».

Elisa Riva

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Volontari Croce Rossa Corso a Scanzorosciate

Negrone

Educazione alla salute, assistenza ai malati e agli anziani, diffusione di «buone pratiche», fra cui le manovre salvavita. Queste alcune delle attività istituzionali della Croce Rossa. Lo scopo finale è quello di promuovere uno stile di vita sano e sicuro, come proposto dalla Federazione Internazionale della Croce Rossa. Con queste finalità, la Croce Rossa di Scanzorosciate propone un corso formativo

per l'accesso all'ente, rivolto a volontari che abbiano almeno 14 anni, per essere protagonisti in prima persona nel soccorso sociale e assistenziale. L'appuntamento è per domani alle 20.30, all'oratorio di Negrone, dove è in programma un incontro di presentazione del corso, al termine del quale, superato il colloquio finale, si riceve l'attestato di Volontario C.R.I. Domani sera saranno aperte le iscrizioni per partecipare al corso.

T.P.

acquista una confezione, la seconda
IN OMAGGIO

Numero Verde
800 896 974
per conoscere la
farmacia più vicina

In caso di

gonfiore

camomilla, passiflora e zenzero

cattiva digestione

camomilla, melissa e zenzero

alimentazione scorretta



FACSIMILE
130494099

PORTA IN FARMACIA QUESTO COUPON ENTRO IL 30/06/2016. Con l'acquisto di una confezione da 10 o 20 buste riceverai in omaggio una confezione di Lactoflorene Pancia Piatta dello stesso formato. Il coupon non è cumulabile con altre promozioni in corso. **INFORMAZIONI PER IL FARMACISTA:** conservi questo buono insieme al codice a barre della confezione omaggiata e lo consegni entro il 30/09/2016 al suo agente di zona. In caso di dubbi ci contatti al numero verde 800.969.083.